

Lo sciopero del personale è stato la goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo. L'indifferenza della giunta Signorello



### Castelporziano: domenica di caos servizi fuori uso, nessun bagnino

Docce che non funzionano, telefoni che si contano sulla punta delle dita ed il più delle volte guasti, megafoni fatiscenti che trasmettono le comunicazioni in un ruggine di trecento metri appena. Pochi bagnini ed un servizio di salvataggio di conseguenza carente. La situazione della spiaggia di Castelporziano è ormai arrivata a un livello di guardia. E lo sciopero del personale, proclamato domenica scorsa da Cgil-Cisl-Uil, non è stato altro che la classica goccia che ha fatto traboccare un vaso da tempo già colmo. Per fortuna sulla spiaggia, a differenza delle altre domeniche, l'altro ieri c'erano solo pochi bagnanti. Molti, infatti, sono stati dissuasi dal tempo incerto. Ma è stato soltanto un caso. E intanto l'amministrazione comunale sta a guardare, lasciando degradare ogni giorno di più una situazione che rischia di diventare esplosiva.

«Domenica scorsa — dice Mario Natalli, delegato Cgil — non c'era la solita folla. Ma io tremo al pensiero di quella che potrebbe succedere un'altra volta. Un'altra domenica che saremo costretti a scioperare di nuovo perché magari nel frattempo l'assessore al personale Ciancuffini non si sarà ancora deciso a riceverci...»

Non solo: molti operai vengono utilizzati come assistenti bagnanti, perché hanno l'apposito brevetto. Ma nonostante ciò a nessuno è stato finora pagato il lavoro svolto con questa qualifica che è superiore a quella di operai. Il Comune però, nonostante le ripetute richieste dei lavoratori, che nell'ottobre scorso tra l'altro simbolicamente occuparono anche la spiaggia, non ha fatto nessun piano neppure per le opere di manutenzione e ristrutturazione dello stabilimento.

### Gli operatori turistici dicono basta alla costruzione di residence

### Il Terminillo vuole più alberghi

Ma per evitare un nuovo capitolo dello scempio sulla montagna serve un piano regolatore

«Nostro servizio RIETI — «Basta con i residence concessi con troppa facilità ai privati, questo deciso appello, per una volta, non è partito da un ambientalista, bensì dal nuovo presidente dell'Associazione operatori turistici del Terminillo, Giorgio Bonanni, nel corso di un convegno tenuto ieri sul fianco della montagna dei romani. Per la verità, dopo l'appello, ha fatto seguito una serie di richieste rivolte agli amministratori del cinque Comuni affacciati sul Terminillo: più alberghi, più infrastrutture turistiche, più impianti di risalita e più piste. Precedendo a caso ce ne sarebbe per oltraggiare il massiccio in

maniera peggiore che non con i residence, ed ecco perché Bonanni ha introdotto il tema dominante del convegno: il piano regolatore per il Terminillo, lo strumento attraverso il quale ogni intervento sulla montagna dovrebbe essere «programmato».

Aprire nuove piste soprattutto nei versanti settentrionali, aumentare gli attuali 500 posti letto in albergo, fornire il paese di Pian de Valli di asilo, farmacia fissa, luoghi di ritrovo, servizio di noleggio per il pattinaggio. Tutto per stimolare il turismo stanziale. Ma a «gelare» — è il caso di dirlo — gli entusiasmi dei primi relatori è stato l'assessore al Turismo della Regione Lazio, Paolo Arbarello. «Pensare di spremere soldi dai Comuni interessati per queste realizzazioni — ha detto Arbarello — è ingenuo. La Regione può contribuire alla costruzione di nuovi alberghi e strutture senza finanziamenti diretti e a patto

### didoveinquando

### «Frilli Troupe», lotta e gioco con la forza di gravità

A Spaziozero in anteprima nazionale «Frilli Troupe», l'ultima produzione di Altrotre. La fondatrice e animatrice della compagnia, Lucia Latouri, racconta le fasi del suo itinerario artistico: «Altrotre nasce nel 1972, come progetto che convoglia le energie di musicisti, attori, fotografi, grafici e scenografi, verso la realizzazione di «spettacoli intermedici», in cui i diversi linguaggi artistici si fondono in una proposta unificante. Con la fine degli anni '70 questo tentativo esaurisce la sua parabola. Dal 1981 mi sono concentrata su un aspetto della danza: il rapporto tra strutture e movimento, tra dinamica e statica (forse anche a causa della mia formazione di architetto). Una posizione intellettuale, che pare affonda

re le sue radici nella cultura del teatro-danza contemporaneo: «Il mio stile coreografico è di matrice spiccatamente euristica: penso a Kurt Jooss, il neopressionista de «Il Tavolo Verde», ma anche Steve Paxton e la tecnica contact-improvisation hanno avuto la loro influenza».

«Frilli Troupe», dal nome di una compagnia di saltimbanchi-acrobati del primo '900, sembra confermare queste intenzioni: uno spettacolo che ha come tema dichiarato l'idea di gravità come una possibilità creativa del futuro, uno stato nuovo della dinamica e del corpo in trasformazione. Un coreografare rigorosamente intellettuale come architettura delle masse muscolari del movimento in cui è volutamente assente una definizione psicologica o espressiva dei personaggi. Gli interpreti, strumenti di una composizione sempre mutante, sono utilizzati come «macchine ergonomiche» in continua lotta, ma anche gioco, con la forza di gravità e i confini dello spazio; l'atmosfera è curiosamente, talvolta felicemente ambigua. L'allestimento tecnico, grazie alle macchine teatrali, alla colonna musi-



Carla Bertusi, Emanuela Serra e Alessandra Sini in «Frilli Troupe»

● NOUVELLES FRONTIERES — Nella sede nuova di via Angelo Brunetti, 250/G, telefono 6785811 (cinque linee di r.a. automatica) vengono proiettate oggi alle ore 18, le diapositive sul Marocco commentate da Aldo Vietti. Domani, stessa ora, «Irrimonia», video di Georges Botos, commentato da Guido Simonetti.

● RAFFAELLO E LA ROMA DEI PAPI — Aaaa, pag. 221, illustrazioni in bianco e nero e a colori, L. 50.000, Fratelli Palombi Editori. Nel «mare magnum» delle opere nate sulla scia del centenario raffaelloso, questo catalogo si distingue per il suo taglio storico-filologico oltre che artistico. Non è tanto l'artista in sé a campeggiare, ma piuttosto lo scenario in quale la sua cultura è nata e si è sviluppata. Un mondo composito viene così illustrato da parole ed immagini. Da un lato ecco gli autografi di Raffaello, i documenti, il clima rinascimentale della Roma pontificia (la Biblioteca di Giulio II, gli anni d'oro di Leone X), i fermenti religiosi, le feste e la musica, il mecenatismo ed i circoli umanistici vengono evocati — sul filo delle didascalie — da manoscritti e miniature, incisioni, disegni, monete e medaglie.

### Franz Borghese e la sfilata delle maschere borghesi

● FRANZ BORGHESE — Castel Sant'Angelo; orario del museo. Fino al 29 giugno.

Chi racconta favole e storie esemplari, che dipinge o che scrive, sceglie situazioni e figure di un tempo lontano, cosa che gli consente di stare nel presente fingendo lontananza e guadagnando libertà di immaginazione e di critica. Questo è accaduto anche nella grande arte religiosa cristiana: chi ha mai visto e conosciuto Cristo e i suoi?

Ma qui astutamente scatta la trappola poetica di Borghese con i suoi colori carichi e rossicci, con i suoi baffi e i suoi cilindri, con i baffi vestiti femminili, con tutte quelle facce sicure, feroci, marcanti. I «pezzi» di questa antologica sono ben scelti ma i testi in catalogo di Sabino Lusco e Carmine Benincasa piuttosto gracili: è vero che Borghese non è né Grosz né Dix (anche se li ricordò), ma non è vero che egli così dipinga «per necessità di amore», come dice Benincasa. E non è nemmeno un complice, come un Maccari o un Longanesi, che dà la grazia del sorriso ai borghesi, ai militi e alle puttane.

● IL MARE — Questa sera alle ore 20, presso la Libreria internazionale «Il mare», (via di Ripetta, 22 Roma, tel. 3612091), verrà presentato il volume «Guida della fauna marina costiera

del Mediterraneo» di W. Luther e K. Fiedler, edito da Franco Muzio.

### Inaugurata la XI Quadriennale

Preceduta da una «vernice» svoltasi domenica, la XI Quadriennale romana è stata inaugurata ieri sera, nel Palazzo dei Congressi all'Eur, dal sen. Amintore Fanfani, presidente supplente della Repubblica, dal ministro per i Beni culturali e ambientali, Antonio Gullotti, e dal sindaco Nicola Signorello. Hanno fatto gli onori di casa il presidente della rassegna, Giuseppe Rossini, il segretario generale Giuseppe Gatti, il critico d'arte Filiberto Marella, che ha dato un contributo determinante ai criteri dell'esposizione, e il commissario dell'ente Eur, prof. Francesco Spinelli, il quale ha messo a disposizione della mostra la sede dell'ente fino al 16 agosto prossimo, lieto —

come ha ribadito — che esso cominci ad «assolvere» concretamente la funzione di polo culturale della città di Roma.

### Bambini mimi, ballerini e attori

L'Associazione «Il Laboratorio» diretta da Idalberto Fel, che da quest'anno ha creato, presso il Teatro Alla Vittoriana di Roma, l'unico «stable» romano per i burattini, presentando nell'arco di sei mesi continui di lavoro ben tre spettacoli differenti — «La vera storia di Cappuccetto Rosso», «Le tribolazioni di un cinese in Cina», «L'Impresario delle Canarie» — ha curato anche dei laboratori per i bambini delle scuole materne ed elementari.

● A «IL MARE» — Questa sera alle ore 20, presso la Libreria internazionale «Il mare», (via di Ripetta, 22 Roma, tel. 3612091), verrà presentato il volume «Guida della fauna marina costiera

del Mediterraneo» di W. Luther e K. Fiedler, edito da Franco Muzio.

● RAFFAELLO E LA ROMA DEI PAPI — Aaaa, pag. 221, illustrazioni in bianco e nero e a colori, L. 50.000, Fratelli Palombi Editori. Nel «mare magnum» delle opere nate sulla scia del centenario raffaelloso, questo catalogo si distingue per il suo taglio storico-filologico oltre che artistico. Non è tanto l'artista in sé a campeggiare, ma piuttosto lo scenario in quale la sua cultura è nata e si è sviluppata. Un mondo composito viene così illustrato da parole ed immagini. Da un lato ecco gli autografi di Raffaello, i documenti, il clima rinascimentale della Roma pontificia (la Biblioteca di Giulio II, gli anni d'oro di Leone X), i fermenti religiosi, le feste e la musica, il mecenatismo ed i circoli umanistici vengono evocati — sul filo delle didascalie — da manoscritti e miniature, incisioni, disegni, monete e medaglie.

● IL MARE — Questa sera alle ore 20, presso la Libreria internazionale «Il mare», (via di Ripetta, 22 Roma, tel. 3612091), verrà presentato il volume «Guida della fauna marina costiera

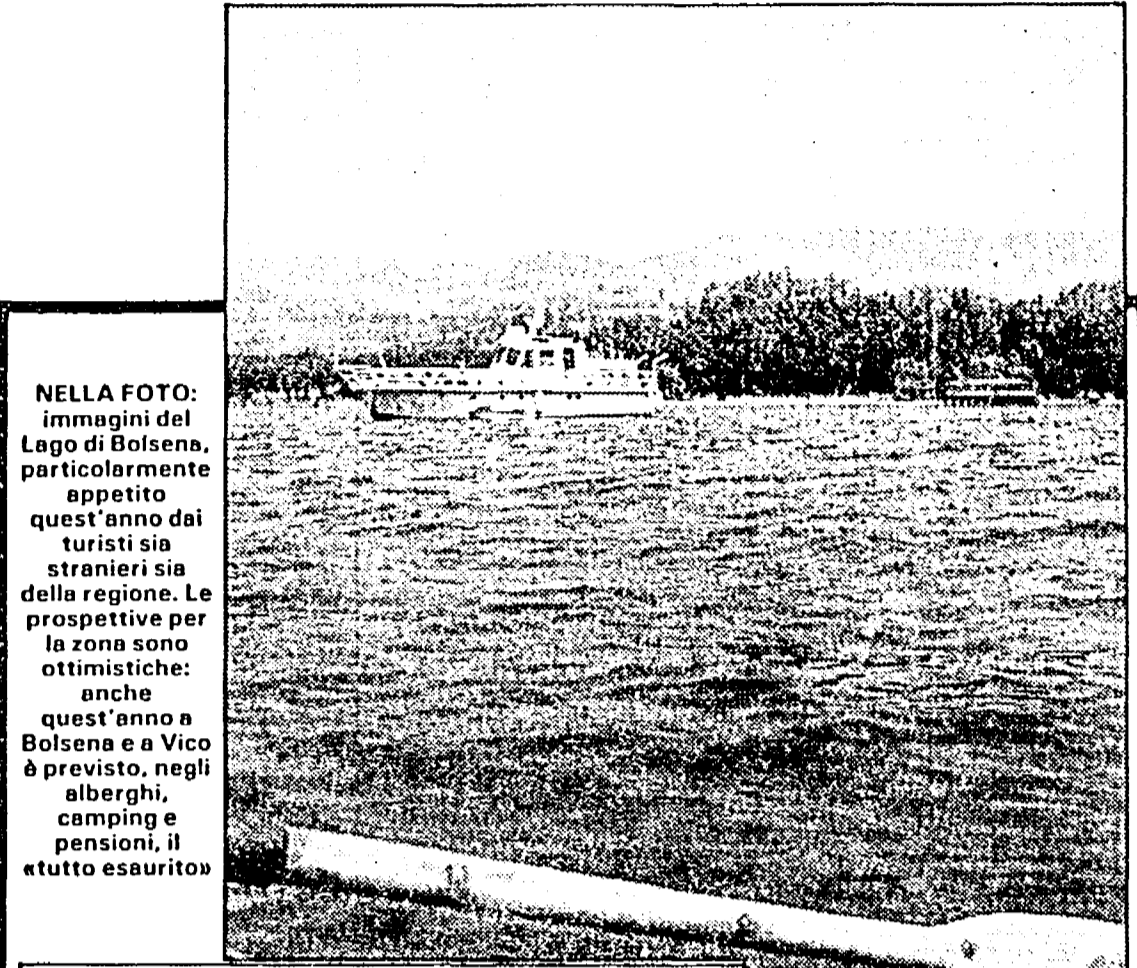
del Mediterraneo» di W. Luther e K. Fiedler, edito da Franco Muzio.

### Smentite le previsioni allarmistiche dell'inverno scorso

# E nonostante tutto, va...

## Nubi, radioattività e terrorismo non fermano il turista nel Lazio

Gli americani disdegnano? Poco male. La nube radioattiva «spunta» le insalate? Si laveranno. Il tempo è tiepidamente autunnale? Cambierà. Insomma nulla ha intaccato finora l'ottimismo delle previsioni del movimento turistico nel Lazio. Il barometro dà sul bello in tutte le province grazie anche all'impegno delle amministrazioni locali per «catturare» i turisti. Ecco i risultati da una rapida lettura dell'«diario di bordo» degli uffici provinciali per il turismo.



NELLA FOTO: immagini del Lago di Bolsena, particolarmente appetitose quest'anno dai turisti sia stranieri sia italiani. Le prospettive per la zona sono ottimistiche: anche quest'anno a Bolsena e a Vico è previsto, negli alberghi, camping e pensioni, il tutto esaurito



### Gli americani non vengono ma sono sostituiti da tedeschi e francesi

alberghiere che in generale nella Sabina superano il milione.

primi di maggio ma già abbandonata per il clima bizzoso di giugno. Inoltre partono solo i veterani amio i loro arenili finora disertati dal turismo straniero. Ad aggravare la situazione c'è il «carofitto»: una villetta al mare a Tarquinia costa per un mese il doppio di un'analoga abitazione altrove.

ROMA — Per la capitale le previsioni sono meno certe. Il forfait degli americani, preoccupati per il terrorismo e il metanoio, è stato un colpo abbastanza duro. Anche il flusso dei stranieri complessivamente «regge», l'assenza dei cittadini degli «States», che negli anni passati hanno costituito il 30% dei turisti, provoca un danno notevole. In compenso sono aumentati i turisti europei, sudamericani e anche italiani. Fra gennaio ed aprile hanno soggiornato a Roma 900mila italiani e circa 400mila stranieri, hanno trascorso 24 e 2 milioni di turisti italiani e un milione e 200mila stranieri. Mentre i turisti americani sono diminuiti di oltre il 50%, sono in aumento gli inglesi (più 7,8%), i tedeschi e i francesi (più 7%).

È difficile fare previsioni per l'estate — spiegano all'ente per il turismo — ma si possono azzardare proiezioni sulla base di ciò che è accaduto negli scorsi anni. In base a questi dati il primato del turismo a Roma per il mese di giugno spetta ai finlandesi (oltre 10mila nell'84), per luglio, a canadesi e brasiliani (rispettivamente 20mila e 16mila); per agosto e settembre a israeliani e austriaci (i primi 21mila, i secondi 28mila). In percentuale, invece sono in aumento i danesi, in giugno (più 4,4%), i sovietici in luglio (più 4,3%), i belgi in agosto (più 3,6%), i norvegesi in settembre (più 4,4%).

Le minacce del terrorismo internazionale e la vicinanza del «colosso» Gheddafi hanno consigliato, come si è visto, la maggioranza dei turisti americani che avrebbero preferito trascorrere le loro vacanze a Roma e in generale in Europa, a cambiare idea. Forse è stato un errore anche da parte degli operatori puntare tutto sul turista americano (ricordate la granchessa che fu suonata mesi fa quando si ospitò l'Asta Convention?). È vero che sono portatori di dollari, ma forse sarebbe più saggio puntare a lucrare l'immagine del nostro paese non trascurando nessuna moneta: marco e franco, peseta o yen, l'importante è che arrivino.

Maddalena Tulanti

Un disegno di Franz Borghese



Gli si può obiettare che nel suo teatro contemporaneo i tipi umani sono troppo fissi e che certi tipi di borghesi sono incredibilmente cambiati. E sulla tipologia nuovissima della figura della realtà che Borghese dovrebbe tornare a fissare il suo sguardo. C'è necessità di nuovi burattini, di nuove maschere per stare a quella dura verità delle cose del mondo che al pittore sta a cuore e turba i sonni e i sogni.

Dario Micacchi